

Corsi SJU - Siena Jazz University
Programma di studio - II anno
Disciplina: Armonia Jazz
Docente: Tomaso Lama

- Utilizzo di ulteriori tensioni, diatoniche e non, sul collegamento II-V-I in tonalità maggiore; uso del “sus”, del “#4”. Realizzazioni sulle sigle del collegamento II^{m7(9/11)} – V7^(9/#11/13) – I^{Δ7(9/#11)} su tutte le tonalità del circolo delle quinte e sui brani della tradizione jazzistica.
 - Scale modali derivate dalla scala minore armonica e della melodica ascendente e rapporto con le armonie (fino a sette suoni).
 - Accordo di settima diminuita: formazione e suo utilizzo dalla scala minore armonica, maggiore armonica e ottotonica. Utilizzo dell’accordo diminuito come sostituto del dominante e altri casi. Verifica del movimento delle parti nei collegamenti tonali che comprendono l’accordo di settima diminuita.
 - Analisi delle armonie derivate dalla scala ottotonica (*diminuita semitono-tono/tono-semitono*) e dalla scala esatonale.
 - Aumento della tensione armonica sugli accordi di settima diminuita con 1, 2, 3 appoggiature (a quattro voci) e 4 appoggiature (a cinque e sei voci).
 - Aumento della tensione armonica sugli accordi derivati dalle scale minore armonica, minore melodica ascendente, maggiore armonica con 1, 2, e 3 appoggiature.
 - Dominante frigida: aspetti e verifica dei sistemi alternativi di siglatura. Rapporto con le scale.
 - Note pericolose (“*avoid notes*”) rilevate su armonie/modi di ciascun grado della scala maggiore, minore armonica, minore melodica ascendente.
 - Note di tensione su tutti i gradi delle principali scale del sistema tonale fino alla tredicesima (accordi di sette suoni) e sistemi alternativi di siglatura riguardo alla disposizione delle tensioni (nomi semplificati e scrittura enarmonica).
 - Scale artificiali di otto e nove suoni. Armonie derivate.
 - Armonia per quarte sulla scala maggiore e min. mel. ascend.: presentazione delle forme armoniche per
 - *tre voci,*
 - *quattro voci,*
 - *quattro voci di cui una terza,*
 - *cinque voci,*
 - *cinque voci di cui una terza,*
 - *sei voci,*
 - *sei voci di cui una terza (con raddoppio).*Loro utilizzo pratico sui brani nei sistemi tonali e modali e negli stili storici della tradizione jazzistica.
 - Rivolti degli accordi per quarte a tre voci e successiva formazione di accordi per cluster.
 - Analisi dei collegamenti armonici e della forma strutturale dei brani di maggiore complessità della tradizione jazzistica. Relazione con le scale per l’improvvisazione su ogni specifico accordo.
-